

PATTO DI COLLABORAZIONE ORDINARIA

PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI AIUOLE FIORITE LUNGO L'ASSE DI CORSO REGINA MARGHERITA AREA TEST DI LARGO BERARDI CIRCOSCRIZIONE 7

TRA

La Citta di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Citta n. 1, nella persona del Dott. Angelo Turiano, della Divisione Decentramento e Coordinamento Circoscrizione - Area 1 - Servizio Circoscrizione 7, nato a **[REDACTED]** Reggio di Calabria il 15/05/1966, C.F. TRNNGI66E15H224B (in seguito: Citta);

E

il gruppo informale rappresentato dal Sig. **Paolo Chiambretto**, **[REDACTED]**, quale capofila del gruppo informale (di seguito: Soggetti civici):

Lucia Preve

[REDACTED]

Giuseppina Amico

[REDACTED]

Maria Teresa Ciconte

[REDACTED]

Laura Vespignani

[REDACTED]

Gloria Sdanganelli

[REDACTED]

Moirano Giovenale

[REDACTED]

Marta Vella

[REDACTED]

Laura Caterina Vian

[REDACTED]

Sabina Rendine

[REDACTED]

Mattea Dibartolomeo

[REDACTED]

Rita Randinella

[REDACTED]

Manuel Gualtieri

[REDACTED]

di seguito congiuntamente definiti come “le Parti”,

PREMESSO CHE:

- a. l’art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- b. l’articolo 2, comma 1, lettera q), dello Statuto della Città di Torino individua, tra le finalità perseguite dal Comune nell’esercizio delle proprie attribuzioni quella di “riconoscere, anche al fine di tutelare le generazioni future, i beni comuni in quanto funzionali all’esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e garantirne il pieno godimento nell’ambito delle competenze comunali”;
- c. la Città di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2019 01609/070 del 2 dicembre 2019 ha approvato il Regolamento n. 391, per il governo dei beni comuni urbani nella Città di Torino. (di seguito: Regolamento);
- d. L’articolo 3 comma 1 del succitato Regolamento prevede che “I beni comuni garantiscono l’accesso universale e ammettono una pluralità di forme di gestione, pratiche e stili di vita. In nessun caso il governo dei beni comuni può essere interpretato come imposizione di valori escludenti, comunitari chiusi, irrispettosi delle diversità.”
- e. Al medesimo articolo si stabilisce che il governo dei beni comuni, nella Città di Torino, si ispira ai principi generali: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, rispetto della dignità e contrasto alle discriminazioni, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza.
- f. L’art. 4 prevede che il Governo dei Beni comuni inteso quale strumento per il pieno sviluppo della persona, sia aperto a chiunque, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione e che tutti i soggetti civici operino secondo metodo democratico basato su momenti di discussione e procedure non escludenti e secondo i principi dell’antisessismo, antifascismo e antirazzismo, per l’assunzione collettiva delle decisioni.
- g. Il Consiglio Comunale in data 10 marzo 2025 ha approvato la Mozione “Ripudio della violenza e accettazione del metodo democratico nelle attività sociali e culturali.

Integrazione dei principi democratici e di contrasto alla violenza nei patti di collaborazione per i beni comuni urbani,”

- h. in data 14.10.2025, con spedizione via mail acquisita dal Servizio “Beni Comuni – Circoscrizione 7”, conservata agli atti, ed inoltrata via mail all’ufficio Beni Comuni in data 28.10.2025, il Sig. **Paolo Chiambretto**, [REDACTED], quale capofila del gruppo informale dei soggetti civici sopra elencato, ha presentato una proposta di governo condiviso;
- i. la proposta presentata rientra nell’ambito delle collaborazioni ordinarie di cui all’art.13 del Regolamento;
- j. il Tavolo Tecnico Beni Comuni, di cui all’articolo 10, comma 1, del Regolamento n. 391, in data 02/12/2025, ha valutato positivamente la proposta e ha individuato quale Dirigente responsabile il Dott. Angelo Turiano, della Divisione Decentramento e Coordinamento Circoscrizione - Area 1 - Servizio Circoscrizione 7.

Tutto ciò premesso e accettato, si definisce quanto segue:

Art. 1

OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI.

- 1. Il presente Patto di Collaborazione (in seguito: Patto) ha ad oggetto la realizzazione e la manutenzione di aiuole fiorite negli spazi verdi lungo l’asse di Corso Regina Margherita, partendo da un singolo tratto, l’area di Largo Berardi, come test per verificare la fattibilità e la correttezza del progetto, individuato come bene comune dalle Parti, oggetto di governo condiviso, ai sensi del Titolo II del Regolamento n. 391.
- 2. Gli obiettivi e le azioni del Patto sono:
 - a. adottare 8 (otto) spazi della zona (area test) per farli diventare luoghi simbolo di una rinascita del quartiere; promuovere un utilizzo più rispettoso dello spazio pubblico, incentivandone un uso adeguato;
 - b. curare, abbellire e valorizzare detti spazi; coinvolgere nell’iniziativa non solo i/le residenti e le persone che frequentano il quartiere, ma anche coloro che nel quartiere lavorano, come i/le commercianti della zona;
 - c. partendo dalla cura del verde e dal contributo al mantenimento della pulizia dell’area, far diventare questi interventi propedeutici o di supporto a una collaborazione più ampia e legata ad altre iniziative, come le giornate di sensibilizzazione su un corretto smaltimento dei rifiuti.

Art. 2

MODALITÀ DELLA COLLABORAZIONE, IMPEGNI E ATTIVITÀ DELLE PARTI.

1. Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai principi generali di cui all'articolo 3 del Regolamento: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza e contrasto alle discriminazioni.
2. Le parti, nell'accettare il metodo democratico come modalità di collaborazione e i principi dell'antisessismo, antifascismo e antirazzismo, si impegnano inoltre a:
 - a. non promuovere né tollerare atteggiamenti, dichiarazioni o azioni discriminatorie, con particolare riferimento al ripudio dell'antisemitismo e dell'islamofobia;
 - b. ripudiare di ogni forma di violenza nelle attività sociali e culturali svolte nell'ambito del Patto;
 - c. garantire la sensibilizzazione e la formazione dei soggetti coinvolti nei Patti di Collaborazione affinché tali principi vengano promossi attivamente nelle attività di gestione e valorizzazione dei beni comuni urbani.
3. Le Parti si impegnano a prendersi cura con la massima diligenza del bene indicato al comma 1 dell'art. 1, garantendo le migliori condizioni di manutenzione ed eseguendo le attività concordate.
4. I Soggetti civici si impegnano a realizzare le seguenti attività, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1 del Regolamento:
 - a. Piccole aree verdi (giardini, aiuole), per le attività di:
 - o manutenzioni ordinarie e cura del verde;
 - o irrigazione, bagnamento, concimazione, asportazione infestanti;
 - o pulizia;
 - o piantumazione/messa a dimora di piccole piante per aiuole, nel rispetto dell'allegato Regolamento 317 Art. 80 lettera B comma C.
5. La Città si impegna a realizzare le seguenti attività:
 - a. Messa a disposizione di attrezzatura e beni di consumo presenti nelle Attrezzoteche ospitate nelle Case del Quartiere e coordinate dalla Fondazione Cascina Roccafranca.
Nel caso del presente patto, si è convenuto con la Circoscrizione 7 di poter utilizzare per il deposito degli attrezzi, vista la vicinanza alle aree coltivate, un armadio presente nella vicina palestra Guastalla di competenza circoscrizionale
A questo proposito, il gruppo dei soggetti civici indica come persone responsabili del possesso delle chiavi di ingresso alla palestra Guastalla il Sig. Paolo Chiambretto e la Sig.ra Lucia Preve.
 - b. Affiancamento di dipendenti comunali e altro personale degli Uffici comunali e circoscrizionali;
 - c. Affiancamento nelle attività del Patto con la consulenza tecnica del Servizio Verde Pubblico, dell'Ufficio Tecnico Circoscrizionale e in sinergia con le attività di "Torino Spazio pubblico" già operante in zona;

- d. Attività di comunicazione e informazione alla cittadinanza sull'attività e sui contenuti del Patto tramite il sito dedicato www.comune.torino.it/benicomuni e il sito della Circoscrizione 7: www.comune.torino.it/circ7;
- e. Creazione di un canale di informazione con i sottoscrittori del patto, diffondendo le opportunità offerte dalla Città relativamente alle iniziative e ai servizi attivi nell'area.
- f. Occupazione suolo pubblico: non è prevista alcuna occupazione di suolo pubblico.

Art. 3

GOVERNO CONDIVISO: MODALITÀ DI GESTIONE.

1. Per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche di amministrazione collaborativa previste dal presente Patto, nel rispetto del principio di autonomia civica previsto dal Regolamento n. 391 (art. 3, comma 1, lettera i), le Parti si avvarranno del seguente strumento:
 - a. **Gruppo di lavoro operativo**, composto da una persona rappresentante la Circoscrizione 7, una persona rappresentante i Soggetti civici, una persona rappresentante l'Ufficio Beni Comuni (la persona referente l'Ufficio beni comuni non parteciperà a tutti gli incontri, ma soltanto se appositamente convocata, nel merito di specifiche tematiche o problematiche), quale **strumento di coordinamento, progettazione e programmazione, monitoraggio e valutazione** delle azioni previste dal patto e dei percorsi di progettazione partecipata. Il gruppo si riunirà con cadenza almeno semestrale. Il Gruppo di lavoro potrà inoltre valutare le richieste di adesione al patto da parte di altri soggetti interessati.
2. I soggetti civici possono partecipare, nel rispetto di leggi e regolamenti, a bandi e avvisi, anche promossi dalla Città, per la devoluzione di contributi per le attività previste dai negozi civici.
3. I Soggetti civici possono svolgere azioni di autofinanziamento ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento, le eventuali modalità saranno stabilite nel Gruppo di lavoro in coerenza con i principi del Regolamento n. 391.
4. I flussi economico-finanziari relativi alle risorse provenienti da attività a scopo di lucro destinate all'autofinanziamento devono essere illustrati in modo chiaro e trasparente, trasmessi agli Uffici della Città, per consentire un'efficace e ampia diffusione attraverso la pubblicazione sul sito della Città dedicato ai Beni Comuni.
5. Sono soggettivamente escluse dall'applicazione del canone tutte le occupazioni di suolo pubblico, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera c) del Regolamento n. 395 per le attività previste nell'ambito del Patto.
6. Durante lo svolgimento delle attività previste, sarà garantita la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del Patto.

Art. 4

RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA.

1. I Soggetti civici e la Città sono reciprocamente responsabili delle azioni che con il presente Patto e con le attività ad esso connesse si sono impegnati a realizzare e secondo quanto previsto all'art. 2, commi 3 e 4.
2. La Città è responsabile delle azioni che con il presente Patto e con le attività ad esso connesse si è impegnata a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, comma 3.

3. Nell'esercizio delle azioni descritte all'art. 2 la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei Soggetti civici. I Soggetti civici operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città. Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni descritte all'art. 2.
4. Al Patto è allegato il documento previsto dall'art. 27, comma 4, del Regolamento, contenente:
 - a. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
 - b. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai Soggetti civici;
 - c. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal Patto.

I Soggetti civici individuano nella persona del Sig. Paolo Chiambretto il supervisore cui spetta la responsabilità di verificare che venga rispettato quanto contenuto nel suddetto documento. Qualora durante l'attuazione del Patto venisse individuato/a un/una diverso/a referente, i Soggetti civici si impegnano a comunicarlo tempestivamente alla Città.

5. La Città garantisce idonea copertura assicurativa per i Soggetti civici che stipulano il Patto e per i volontari che partecipano attivamente alle attività del Patto, comunicate con apposito elenco all'Ufficio Beni Comuni. Le formazioni sociali stabilmente organizzate che stipulano il Patto si impegnano in ogni caso a garantire la copertura assicurativa dei/delle propri/e associati/e.
6. Come previsto dall'articolo 27 comma 6 del Regolamento, la Città, come forma di sostegno, potrà rendere disponibili dispositivi di protezione individuale e fornire documenti informativi anche relativi alle disposizioni di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Art. 5

PUBBLICITÀ DEL PATTO.

1. Tutta la documentazione relativa al Patto è pubblicata sul sito www.comune.torino.it/benicomuni e sul sito Circostrizionale www.comune.torino.it/circ7 nella sezione "Vivere la circoscrizione" - Progetti – link diretto:

<https://decentramento.comune.torino.it/circoscrizione7/vivere-circoscrizione/progetti/patti-collaborazione-protocolli-dintesa>)

al fine di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 4, del Regolamento.

Art. 6

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'articolo 26 del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate attraverso le seguenti modalità:
 - o incontri di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati su richiesta delle parti, con cadenza almeno semestrale;
 - o relazione annuale di attività, realizzata d'intesa tra le Parti.
2. L'Ufficio Beni Comuni organizza incontri periodici di monitoraggio e di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati con cadenza semestrale.

Art. 7

DURATA E SCADENZA DEL PATTO.

1. Il Patto ha una durata di anni tre (3), a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 8

RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI.

1. La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico.
2. Le Parti possono recedere dal Patto in caso di violazione dei principi fondanti il Regolamento e, in particolare, di quanto esplicitato all'art. 2 comma 1 e 2.
3. I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.
4. La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta o posta elettronica all'altra Parte e pubblicata sul sito Internet della Città. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

Art. 9

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE.

1. Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione.

Art. 10

SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO.

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 11

DISPOSIZIONE INTERPRETATIVA.

1. Il Patto deve essere interpretato e applicato nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici di partecipare alla gestione e cura condivisa, alla rigenerazione e al governo dei beni comuni urbani.

Art. 12

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti formalmente incaricati del trattamento.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino, ...05/03/2026.....

Per i Soggetti Civici

Per la Città

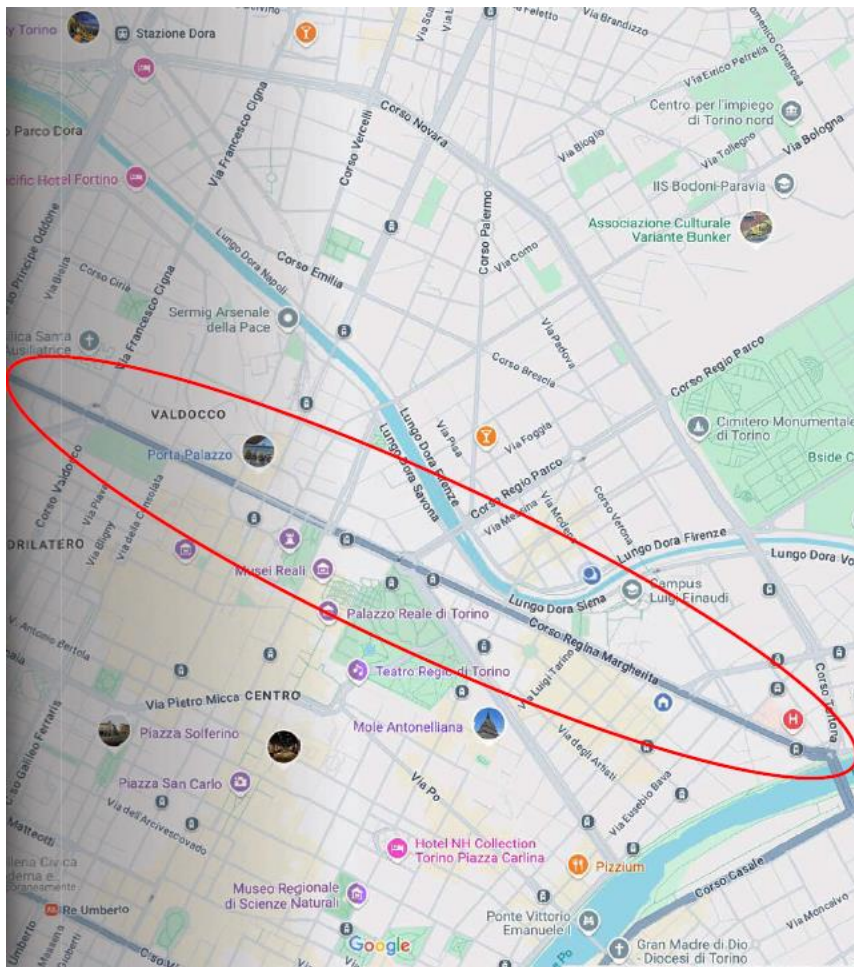
**VERBALE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE
PRELIMINARE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ**

PATTO DI COLLABORAZIONE ORDINARIA, NELL'AMBITO DEL REGOLAMENTO N. 391 PER IL GOVERNO CONDIVISO DEI BENI URBANI, TRA LA CITTA' DI TORINO E IL GRUPPO INFORMALE COORDINATO DAL SIG. PAOLO CHIAMBRETTO PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI "AIUOLE FIORITE" NEGLI SPAZI VERDI LUNGO L'ASSE DI CORSO REGINA – AREA TEST DI LARGO BERARDI - IN TORINO CIRCOSCRIZIONE 7

1. Descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei Rischi Generali e Specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con eventuali altre attività concomitanti.

Descrizione del sito:

l' "area test" comprende alcune aree verdi nei pressi di Largo Berardi, come evidenziato nella planimetria sottostante, scelte inizialmente per verificare la fattibilità e la correttezza del progetto:



La Città segnala:

1. i seguenti **Rischi Generali** legati al sito e alle attività negli spazi pubblici aperti:

1. compresenza di automobili e pedoni
 2. aree verdi e alberate (caduta rami, alberi, radici affioranti, allergeni)
 3. reti e impianti tecnologici
 4. rinvenimenti imprevisti in sottosuolo
 5. eventuale rinvenimento di amianto
 6. rumore
 7. investimento
 8. smog e microclima
 9. radiazione solare ultravioletta
 10. pioggia, forte vento, freddo e gelo
 11. presenza di insetti, eventuali punture e reazioni allergiche
 12. presenza di animali domestici e selvatici, eventuali morsicature
 13. prossimità a corsi d'acqua
2. i seguenti possibili **Rischi derivanti da interferenze** con eventuali altre attività o lavori concomitanti presso il sito:
1. Nell'area, oltre alle ditte/enti incaricate dalla Città della manutenzione del verde e del suolo pubblico, operano regolarmente per conto della Città sia AMIAT, per lo svuotamento cestini e altre attività di pulizia e rimozione rifiuti, sia ditte appaltatrici della manutenzione del patrimonio arboreo. Inoltre, possono avere necessità di intervento altri enti (es. IRETI, SMAT, ecc.)
 2. L'amministrazione comunicherà, per quanto possibile, alle cittadine e cittadini attivi le date degli interventi previsti a mezzo impresa/altri enti, per poter correttamente organizzare le attività integrative ed evitare interventi congiunti.
 3. È pertanto vietato effettuare le attività previste dal Patto in concomitanza con le attività dei soggetti incaricati/autorizzati delle manutenzioni dall'Amministrazione.

2. Individuazione dei Rischi Specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai proponenti

I soggetti proponenti individuano i seguenti **Rischi Generali e Specifici** delle attività previste dal patto di collaborazione e le misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare:

Attività e relativi rischi specifici (indicati nelle tabelle seguenti):

AREE VERDI DI PICCOLE DIMENSIONI

Giardino attrezzato, aiuola, orti urbani, orti didattici, area gioco, asse verde, area cani...

PIANTUMAZIONE			
<i>Descrizione Attività: messa a dimora di piccole piante o arbusti</i>			
Rischi Specifici indicati dai proponenti			
Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	Livello di rischio

Allergeni	Reazioni allergiche	- Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - indossare i DPI (guanti, mascherine, occhiali di protezione ove necessario) - in caso di reazione allergica interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso	M
Polveri	Reazioni allergiche, problemi respiratori	- Ripulire le aree di lavoro dai materiali di risulta - indossare i DPI (guanti, mascherine, occhiali di protezione ove necessario)	B
Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo, scivolamento, urti, investimenti, altri danni fisici	- Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi, freddo sotto i 5 gradi)	B
Punture insetti, tagli e abrasioni	Reazioni allergiche e danni fisici, shock anafilattico	- Evitare il contatto diretto con elementi taglienti o abrasivi - Avvisare in caso di allergie - Utilizzare i DPI idonei	B
Scivolamento inciampo	Urti, colpi, contusioni e altri danni fisici	- Prestare attenzione ai percorsi - Evitare di ingombrare i percorsi con attrezzature/oggetti - Prestare attenzione a eventuali chiazze d'acqua e sversamenti di altri liquidi	B
Movimentazione manuale dei carichi	Distorsioni, lesioni, contusioni, fratture, inciampo	- Ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi e ricorrere alla ripartizione degli stessi - Movimentare i carichi seguendo la procedura ergonomica corretta: ginocchia flesse (eventualmente appoggiare un ginocchio a terra), schiena dritta, carico vicino al corpo - Evitare torsioni durante lo spostamento dei carichi	B
CURA DEL VERDE <i>Descrizione attività: irrigazione, bagnamento, concimazione, asportazione infestanti</i>			
Rischi Specifici indicati dai proponenti			
Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	Livello di rischio
Chimico	Problemi respiratori, reazioni allergiche, irritazioni pelle e occhi, sviluppo di fiamme, intossicamento	- Utilizzare prodotti idonei, concordati con la Città, secondo le modalità descritte sul prodotto stesso Indossare in DPI (guanti e mascherina)	B
Biologico	Infezioni, reazioni allergiche, intossicazioni	Evitare il contatto diretto con le sostanze/prodotti utilizzate per la concimazione - Utilizzare DPI (guanti, mascherina ove necessario)	M
Allergeni	Reazioni allergiche	- Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - indossare i DPI (guanti, mascherine, occhiali di protezione ove necessario) - in caso di reazione allergica interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso	M

Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo, scivolamento, urti, investimenti, altri danni fisici	- Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi)	B
Scivolamento inciampo	Urti, colpi, contusioni e altri danni fisici	- Prestare attenzione ai percorsi - Evitare di ingombrare i percorsi con attrezzature/oggetti - Prestare attenzione a eventuali chiazze d'acqua e sversamenti di altri liquidi	B
Punture insetti, tagli e abrasioni	Reazioni allergiche e danni fisici, shock anafilattico	- Evitare il contatto diretto con elementi taglienti o abrasivi - Avvisare in caso di allergie	B
		- Utilizzare i DPI idonei - Se risultassero necessarie, utilizzare solo attrezzature manuali semplici (forbici, ecc.), in buono stato di conservazione ed efficienza	

I soggetti proponenti utilizzeranno materiali e attrezzature nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

I soggetti proponenti si doteranno di dispositivi di protezione individuali adeguati alle attività svolte.

3. Misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise, per la realizzazione delle attività previste dal patto di collaborazione

Come previsto dall'art. 27 del Regolamento n. 391, le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle specifiche attività previste dal patto di collaborazione.

Ferme restando le responsabilità dei proponenti, considerando l'interesse pubblico generale della materia di cui al presente regolamento, la Città, come forma di sostegno, potrà rendere disponibili dispositivi di protezione individuale e fornire documenti informativi anche relativi alle disposizioni di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

In caso di apertura e chiusura dell'area sarà necessario:

4. Evitare, salvo impedimenti o avverse condizioni atmosferiche, limitazioni/modifiche agli orari concordati con l'Amministrazione
5. Salvaguardare la fruizione pubblica, consentendo l'accesso a tutti i cittadini

In caso di organizzazione di attività sociali e aggregative sarà necessario:

6. Segnalare alla Polizia Municipale in via preventiva l'esecuzione dell'attività
7. Evitare limitazioni alla fruizione libera dell'area durante le attività

In riferimento alla messa a dimora di piccole piante e arbusti e relativa attività di irrigazione, bagnamento, concimazione, asportazione infestanti, fermo restando il rispetto del

Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino, i soggetti sottoscrittori del Patto dovranno:

8. Concordare preventivamente con il Servizio Verde Pubblico o la Circoscrizione la tipologia e il numero di piante da mettere a dimora e il programma delle attività
9. Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata di tali attività
10. Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza

In riferimento alle attività di pulizia post potatura e sfalcio si ricorda che tale attività è eseguita a cura della Città e/o Circoscrizione; pertanto i soggetti sottoscrittori, previo accordo con la Città, possono eseguire interventi integrativi, secondo le indicazioni della Città e nel rispetto del Regolamento n. 317 della Città.

I soggetti sottoscrittori del Patto dovranno:

11. Concordare preventivamente con il Servizio Verde Pubblico o la Circoscrizione l'attività di pulizia
12. Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata di tali attività
13. Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza
14. Evitare sforzi fisici violenti e/o repentini

Nell'eventualità di attività di raccolta rifiuti occorrerà:

15. Evitare sforzi fisici violenti e/o repentini
16. Conferire i rifiuti negli appositi contenitori. Nel caso di specifiche tipologie di rifiuti (ad es. siringhe), richiedere strumenti di raccolta e contenitori idonei.
17. Segnalare ad AMIAT o all'azienda incaricata la presenza di rifiuti ingombranti, tossici, speciali da rimuovere

Gli interventi di piccola manutenzione dovranno essere svolti con le seguenti modalità:

18. Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata dell'attività
19. Evitare sforzi fisici violenti e/o repentini

Gli interventi di tinteggiatura di elementi di arredo urbano dovranno essere svolti con le seguenti modalità:

20. Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata delle attività
21. Non rimuovere parti degli elementi di arredo né spostarli
22. Utilizzare vernici compatibili, a base d'acqua, dal colore concordato dalla PA

23. Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza
24. Proteggere l'area circostante con teli/cartoni
25. Lasciare adeguata segnalazione dei lavori eseguiti (es: cartello "vernice fresca")

Gli interventi di pulizia di muri e pareti e di relativa pittura murale dovranno essere svolte con le seguenti modalità:

26. Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata dell'attività
27. Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza
28. Evitare sforzi fisici violenti e/o repentini
29. È vietato eseguire lavori ad una quota di calpestio superiore a cm 150.

Ulteriori prescrizioni per lo svolgimento delle attività sono:

30. Limitare il più possibile comportamenti che possano recare disturbo alla quiete pubblica
31. Al termine di ogni ciclo di attività, sgomberare l'area da materiali di risulta, rifiuti, attrezzature utilizzate
32. in caso di attività in aree verdi si richiama al rispetto dell'articolo 80 del Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino in allegato.
33. Evitare lavori in solitaria
34. Comunicare al referente eventuali allergie dei partecipanti alle attività
35. In caso di reazione allergica interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso

Torino, _____

Per la Città di Torino

Per i soggetti proponenti

ESTRATTO del REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO DELLA CITTA' DI TORINO n. 317

Articolo 80 - Divieti comportamentali e divieti di utilizzo improprio degli spazi verdi

A) Divieti comportamentali

A titolo indicativo e non esclusivo, nelle aree verdi pubbliche sono vietati:

- a) il deposito o lo scarico di materiali di qualsiasi natura o consistenza se non specificatamente autorizzato;
- b) l'accatastamento di materiale infiammabile;
- c) l'abbandono dei rifiuti al di fuori dei contenitori di raccolta;
- d) l'impermeabilizzazione del suolo;
- e) gli scavi non autorizzati;
- f) il versamento di sali, acidi o sostanze dannose che possano inquinare il terreno, le fontane, corsi e raccolte d'acqua, fatti salvi gli interventi relativi al servizio sgombero neve;
- g) l'eliminazione, la distruzione, il danneggiamento, il taglio e qualsiasi azione che possa in altro modo minacciare l'esistenza di alberi e arbusti o parte di essi;
- h) il danneggiamento dell'apparato radicale dei fusti e della chioma delle piante e le legature con materiale non estensibile;
- i) danneggiare e imbrattare la segnaletica;
- j) danneggiare e imbrattare giochi o elementi di arredo;
- k) raccogliere e asportare fiori, bulbi, radici, semi, frutti, terriccio, muschio, erbacee annuali e perenni, strato superficiale di terreno;
- l) raccogliere ed asportare fossili, minerali e reperti archeologici;
- m) calpestare le aiuole fiorite;
- n) calpestare i siti erbosi ove sia espressamente vietato con determinazione dirigenziale o altro atto idoneo e con l'apposizione di apposita cartellonistica che indichi tale divieto;
- o) abbandonare, catturare, molestare o ferire intenzionalmente animali, nonché sottrarre uova e nidi;
- p) qualsiasi comportamento che possa ostacolare intenzionalmente la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi le aree a verde pubblico;
- q) scavalcare transenne, ripari, steccati posti a protezione di strutture, piantagioni, prati, aiuole fiorite;
- r) circolare con veicoli a motore.

Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni amministrative previste dall'articolo 87.

B) Divieti di utilizzo improprio degli spazi verdi

Oltre al rispetto di ulteriori divieti segnalati all'interno delle singole aree da apposita segnaletica, negli spazi a verde pubblico è tassativamente vietato:

- a) l'affissione sui tronchi degli alberi e sugli arbusti materiale di qualsiasi genere (volantini, manifesti, ecc.) ad esclusione delle targhe di riconoscimento botanico o numerico autorizzate;
- b) appendere agli alberi ed agli arbusti strutture di qualsiasi genere, compresi i cartelli segnaletici mediante l'uso di supporti metallici;
- c) mettere a dimora piante senza l'assenso degli Uffici del Settore Gestione Verde (o S.S.D.);

- d) permettere ad un animale, in proprio affidamento, di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone e danneggiare alberi, siepi e aiuole;
- e) introdurre nuovi animali selvatici, senza l'assenso dell'Amministrazione Comunale o nutrire quelli presenti, salvo che negli eventuali spazi attrezzati;
- f) permettere ad un animale, in proprio affidamento, di imbrattare i viali e i giardini;
- g) permettere il pascolo non autorizzato di animali;
- h) campeggiare, pernottare senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Comunale;
- i) accendere fuochi senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Comunale. Nei parchi in cui sono stati installati dall'Amministrazione dei barbecue entro apposite strutture delimitate, questi ultimi possono essere utilizzati ma devono essere comunque costantemente vigilati da persona adulta. L'utilizzo delle strutture viene regolato da apposita cartellonistica collocata nell'area;
- j) effettuare operazioni di pulizia o manutenzione di veicoli o parti di essi;
- k) svolgere qualsiasi attività commerciale o di pubblico intrattenimento senza specifica autorizzazione dell'Amministrazione Comunale;
- l) sono inoltre vietate tutte le attività, le manifestazioni non autorizzate ed i comportamenti che, seppure non espressamente richiamati dalle norme del presente Regolamento, possano recare danno al verde pubblico ed alle attrezzature ivi insistenti o turbino la quiete delle persone (vedi articolo 81 - Svolgimento di manifestazioni e attività);
- m) sporcare il suolo con rifiuti, avanzi o cibo o altro (per le sanzioni amministrative si vedano gli altri Regolamenti comunali esistenti in materia).

E' inoltre vietato sostare sotto alberi isolati o gruppi di piante in caso di bufere di vento, temporali e nevicate a causa della possibilità di caduta di rami o di fulmini.

Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni amministrative previste dall'articolo 87.